

S.C. GESTIONE STABILIMENTI - Direttore ing. Elena Clio Pavan

VALORI PRESTAZIONALI MINIMI

All'interno del progetto di fattibilità tecnica economica, per ciascun servizio in concessione, sono elencati i parametri e le disposizioni normative e legislative che dovranno essere rispettati durante il contratto. Ai fini di dare evidenza degli elementi particolarmente significativi per questa Azienda, di seguito si riportano i principali (più importanti) valori prestazionali che il concessionario si impegna a rispettare e garantire:

| Descrizione | Riferimento Legislativo/ Normativo | Valori limite (range /min/ max) e prescrizioni specifiche | Annotazioni |
|--|--|---|---|
| caratteristiche di potabilità dell'acqua | D.Lgs n. 31/2001 | | Fare riferimento ai valori limite della tabella per i valori non espressamente indicati |
| Escherichia coli, Enterococchi | Parte A All. 1 D.Lgs n.31/2001 | 0 | |
| Coliformi @ 37°C | Parte C All. 1 D.Lgs n.31/2001 | 0 | |
| Clorito | D.M. 5/09/2006 | ≤ 700 µg/l | |
| Triometani-Totale | Parte B All. 1 D.Lgs n.31/2001 | ≤ 30 µg/l | |
| Tetracloroetilene Tricloroetilene | Parte B All. 1 D.Lgs n.31/2001 | ≤ 10 µg/l | |
| Ferro | Parte C All. 1 D.Lgs n.31/2001 | ≤ 200 µg/l | |
| Manganese | Parte C All. 1 D.Lgs n.31/2001 | ≤ 50 µg/l | |
| Durezza | Parte C All. 1 D.Lgs n.31/2001 | ≥15 e ≤ 50 °F | Valori consigliati |
| range di salinità dell'acqua | Parte C All. 1 D.Lgs n.31/2001 | ≤ 250 mg/l | |
| range PH acqua | Parte C All. 1 D.Lgs n.31/2001 | ≥6,5 e ≤ 9,5 | |
| range temperature acqua sanitaria fredda | | ≤ 25 °C | Valore consigliato |
| range temperature acqua sanitaria calda (escluso trattamento antilegionella) | D.P.R. 412/1993 art. 5 comma 7 | 48 °C, +5 °C di tolleranza | |
| parametri uscita reflui (solo ospedale Cattinara, in quanto autorizzato allo scarico come insediamento industriale) | T. 3 All. 5 alla p. 3 del D.lgs 152/2006 | | Fare riferimento ai valori limite della tabella per i valori non espressamente indicati |
| ph | T. 3 All. 5 alla p. 3 del D.lgs 152/2006 | ≥5,5 e ≤9,5 | |
| Cloruri | T. 3 All. 5 alla p. 3 del D.lgs 152/2006 | ≤1200 mg/l | |
| BOD (come O2) | T. 3 All. 5 alla p. 3 del D.lgs 152/2006 | ≤250 mg/l | |

| | | | |
|--|---|--|--|
| COD (come O2) | T. 3 All. 5 alla p. 3 del D.lgs 152/2006 | ≤500 mg/l | |
| Azoto ammoniacale (come NH4) | T. 3 All. 5 alla p. 3 del D.lgs 152/2006 | ≤30 mg/l | |
| Tensioattivi totali | T. 3 All. 5 alla p. 3 del D.lgs 152/2006 | ≤4 mg/l | |
| Escherichia coli | T. 3 All. 5 alla p. 3 del D.lgs 152/2006 | 5000 UFC/100 mL. | |
| continuità erogazione EE e gestione sistemi di emergenza | | | Salvo indicazioni più restrittive indicate nel Disciplinare Tecnico Gestionale |
| Fornitura Energia Elettrica Utilizzo di Gruppi Elettrogeni Utilizzo di Gruppi di Continuità Assoluta Utilizzo di Soccorritori | Foglio condizioni di fornitura e altre regole fissate dall'AEEGSI Sorgenti di Emergenza CEI 64-8:2012-06, nella Parte 7 – Sezione 710 Gruppi Elettrogeni D.M. del 22 ottobre 2007 | La fornitura di energia elettrica ai complessi ospedalieri dovrà avvenire nel rispetto delle Condizioni generali di fornitura di energia elettrica e del Testo integrato della qualità dei servizi di distribuzione e misura dell'energia elettrica. I parametri di qualità dell'energia fornita, per quanto attiene alla tensione e alla frequenza, sono quelli garantiti dal Distributore Locale, nel rispetto delle regole fissate dall'AEEGSI. In presenza di interruzioni il Concessionario dovrà garantire il regolare funzionamento dei gruppi elettrogeni, unità UPS e gruppi soccorritori di ogni tipologia presenti all'interno delle strutture ospedaliere. | In particolare, per i gruppi elettrogeni, si dovrà prevedere, oltre alla manutenzione ordinaria e straordinaria necessaria, anche le seguenti prove: <ul style="list-style-type: none"> • Prova a carico 4 ogni anno • Prova a vuoto 1 ogni mese • Ripristino differenziali dopo prova a carico e per gli UPS: <ul style="list-style-type: none"> • Monitoraggio allarmi h24 alimentazione ausiliari |
| temperatura estiva (range x ogni tipologia di area) | D.P.R. 16 aprile 2013, n. 74, art.3 | | Salvo indicazioni più restrittive indicate nel Disciplinare Tecnico Gestionale |
| reparti operatori, rianimazione e reparti ospedalieri speciali | Art.3 comma 4 (deroga) | 20/24 °C con tolleranza - 1°C | Il mantenimento della temperatura dell'aria negli ambienti entro i limiti fissati è ottenuto con accorgimenti che non comportino spreco di energia. |
| altri locali | Art.3 comma 2 | 26°C - 2°C di tolleranza | Come prescritto da DPR. Il mantenimento della temperatura dell'aria negli ambienti entro i limiti fissati è ottenuto con accorgimenti che non comportino spreco di energia. |
| temperatura invernale (range x ogni tipologia di area) | D.P.R. 16 aprile 2013, n. 74, art.3 | | Salvo indicazioni più restrittive indicate nel Disciplinare Tecnico Gestionale |
| Locali ingressi e corridoi | | 18 °C +2°C | Durante il funzionamento dell'impianto di climatizzazione invernale, la media ponderata delle temperature dell'aria, misurate nei singoli ambienti riscaldati di ciascuna unità immobiliare, non deve superare i valori indicati a sinistra. |
| Uffici e servizi | | 20 °C +2°C di tolleranza | Il mantenimento della temperatura dell'aria negli ambienti entro i limiti fissati è ottenuto con accorgimenti che non comportino spreco di energia. |
| Sale di degenza, di visita, ambulatori | | 22 °C +1°C di tolleranza | Gli edifici adibiti a ospedali, cliniche o case di cura e assimilabili, ivi compresi quelli adibiti a ricovero o cura di minori o anziani, nonché le strutture protette per l'assistenza e il recupero dei tossico-dipendenti e |

| | | | |
|--|-------------------------------------|--|--|
| SS. OO. e Terapie intensive | | 22-24 °C +1°C di tolleranza | di altri soggetti affidati a servizi sociali pubblici, sono esclusi dal rispetto dei parametri rispettivamente di 18 e 20°C con tolleranza +2°C, limitatamente alle zone riservate alla permanenza e al trattamento medico dei degenti o degli ospiti. |
| range umidità (eventualmente x tipologia di area o specifico per alcune aree critiche) | D.P.R. 16 aprile 2013, n. 74, art.3 | | Salvo indicazioni più restrittive indicate nel Disciplinare Tecnico Gestionale |
| Ambienti dotati di impianti di climatizzazione in grado di controllare l'umidità dell'aria ed in particolare nei blocchi operatori e reparti di rianimazione e speciali | | 50% | |
| Impianto di trattamento aria dotato di sezione di umificazione con controllo dell'umidità dell'aria nei canali d'aria | | 60% con tolleranza ± 5% | |
| Impianto autonomo di climatizzazione | | quanto più possibile vicina al 60% con tolleranza ± 10% | Salvo limiti tecnici |
| tempo massimo di riparazione ascensore | | In caso di guasto bloccante di un impianto elevatore si considera come "intervento di emergenza" con tempo di intervento non superiore a 15 minuti e tempo di ripristino del funzionamento, fatti salvi i casi di comprovata complessità del guasto riconosciuti dal Concedente, entro 4 ore dalla segnalazione. | Salvo indicazioni più restrittive indicate nel Disciplinare Tecnico Gestionale Come riportato all'articolo 4.7 dell'Elaborato 041 Tomo 7 e art. 4.1.3.4. in caso di emergenza |
| continuità gas medicali | n.a. | n.a. | Salvo indicazioni più restrittive indicate nel Disciplinare Tecnico Gestionale Il Concessionario dovrà garantire la continuità di funzionamento delle reti di distribuzione dei gas medicali e dei sistemi di produzione del vuoto e dell'aria compressa. Spetterà inoltre al Concessionario segnalare al Concedente, con adeguato anticipo, le necessità di approvvigionamento dei gas medicinali, in modo da consentire l'erogazione senza soluzione di continuità. |
| verifiche di legge gas medicali | ISO 7396-1, ISO 7396-2 e UNI 11100 | Gli IDGM (impianti di distribuzione dei gas medicali) sono regolati dalla norma europea UNI EN ISO 7396-1 e 2, che specifica i requisiti per la progettazione, l'installazione, il funzionamento, le prestazioni, la documentazione, le prove e l'accettazione degli IDGM compressi e per il vuoto e per i gas per strumenti chirurgici nelle strutture sanitarie, per garantire la sicurezza dei pazienti mediante la continuità di erogazione del corretto gas medicale da parte dell'impianto | Salvo indicazioni più restrittive indicate nel Disciplinare Tecnico Gestionale |

| | | | |
|--|---|---|--|
| antincendio verifiche di legge | DPR del 01 Agosto 2011 n° 151 ed il D.M. 10/03/1998 | | Salvo indicazioni più restrittive indicate nel Disciplinare Tecnico Gestionale |
| Estintori | UNI 9994-1 :2013 e UNI 9994-2:2015 | <p>Estinguente a Polvere (Revisione ogni 26 mesi, collaudo CE/PED ogni 144 mesi, Collaudo PRE/PED ogni 72 mesi)</p> <p>Estinguente a Biossido di carbonio (Revisione ogni 60 mesi, collaudo CE/PED ogni 120 mesi, Collaudo PRE/PED ogni 120 mesi)</p> <p>Estinguente a base d'acqua con serbatoio in acciaio al carbonio con agente estinguente premiscelato (Revisione ogni 24 mesi, collaudo CE/PED ogni 72 mesi, Collaudo PRE/PED ogni 72 mesi)</p> <p>Estinguente a base d'acqua con serbatoio in acciaio al carbonio contenente solo acqua ed eventuali additivi in cartuccia (Revisione ogni 48 mesi, collaudo CE/PED ogni 96 mesi, Collaudo PRE/PED ogni 72 mesi)</p> <p>Estinguente a base d'acqua con serbatoio in acciaio INOX o lega di alluminio (Revisione ogni 48 mesi, collaudo CE/PED ogni 144 mesi, Collaudo PRE/PED ogni 72 mesi)</p> <p>Estinguente a idrocarburi alogenati (Revisione ogni 72 mesi, collaudo CE/PED ogni 144 mesi, Collaudo PRE/PED ogni 72 mesi)</p> | È previsto l'obbligo di apporre i dati di manutenzione e controllo su un'etichetta |
| Porte tagliafuoco | DM 10.03.1998 Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro La norma UNI 11473-1 | controllo periodico semestrale | Ogni porta in esercizio deve essere dotata di cartellino di manutenzione |
| Idranti, naspi, attacchi di mandata per autopompa VVF | UNI 10779 UNI EN 671-3 UNI/TS 11559 | controllo periodico semestrale manutenzione annuale (collaudo funzionale) collaudo periodico (quinquennale) | È previsto l'obbligo di apporre i dati di manutenzione e controllo su un'etichetta che non deve impedire la visione della marcatura del fabbricante norma UNI EN 671/3 |
| Sistema di rilevazione incendi e gas | norma UNI 11224 | controllo periodico trimestrale Ogni 10 anni dovrà essere verificata la rispondenza dell'impianto nei confronti dell'ambiente protetto e delle nuove tecnologie | |
| Stazioni di pompaggio | La manutenzione ed i relativi controlli periodici dei sistemi automatici di spegnimento sono riferiti alla norma UNI EN 12845. Se presente, il sistema automatico di rivelazione incendi deve essere verificato conformemente alla norma UNI 11224. Se presente, la stazione di pompaggio deve essere verificata unitamente alla sala di alloggiamento pompe conformemente alla norma UNI 11292 | controllo periodico trimestrale un'accurata pulizia della riserva idrica con cadenza decennale | |

| | | | |
|---|---|--|---|
| impianti meccanici/recipienti in pressione verifiche di legge | D.lgs 93/2000 e D.Lgs 81/2008 | | Salvo indicazioni più restrittive indicate nel Disciplinare Tecnico Gestionale |
| Recipienti/insiemi | Fluidi del gruppo 1 | classificazione in I e II categoria | V. funzionamento: quadriennale V. di integrità: decennale |
| Tubazioni per gas, vapori e liquidi surriscaldati | Fluidi del gruppo 1 | classificazione in I, II e III categoria | V. funzionamento: quinquennale V. di integrità: decennale |
| Tubazioni per liquidi | Fluidi del gruppo 1 | classificazione in I, II e III categoria | V. funzionamento: quinquennale V. di integrità: decennale |
| Recipienti per liquidi | Fluidi del gruppo 1 | classificazione in I, II e III categoria | V. funzionamento: quinquennale V. di integrità: decennale |
| Recipienti/insiemi contenenti gas compressi, liquefatti e disciolti o vapori diversi dal vapor d'acqua | Fluidi del gruppo 2 | classificazione in III e IV categoria | V. funzionamento: triennale V. di integrità: decennale |
| Recipienti di vapore d'acqua e d'acqua surriscaldata | Fluidi del gruppo 2 | classificazione in I, II, III e IV categoria | V. funzionamento: triennale V. di integrità: decennale |
| Recipienti/insiemi contenenti gas compressi, liquefatti e disciolti o vapori diversi dal vapor d'acqua | Fluidi del gruppo 2 | classificazione in I, II categoria | V. funzionamento: quadriennale V. di integrità: decennale |
| Generatori di vapor d'acqua | Fluidi del gruppo 2 | | V. funzionamento: biennale, V. interna: biennale V. di integrità: decennale |
| Tubazioni gas, vapori e liquidi surriscaldati | Fluidi del gruppo 2 | classificazione in III categoria, TS≤350°C | V. di integrità: decennale |
| Tubazioni gas, vapori e liquidi surriscaldati | Fluidi del gruppo 2 | classificazione in III categoria, TS>350°C | V. funzionamento: quinquennale V. di integrità: decennale |
| Generatori di calore aventi potenzialità globale dei focolai superiore a 116 kW | acqua calda sotto pressione con temperatura non superiore alla temperatura di ebollizione alla pressione atmosferica | | Verifica quinquennale |
| impianti elettrici verifiche di legge | | | Salvo indicazioni più restrittive indicate nel Disciplinare Tecnico Gestionale |
| Locali ad uso medico di classe 0 | D.Lgs 81/2008 art.80 CEI 64-8 – Sezione 710 – "Locali ad uso medico". Verifiche periodiche da parte di Organismi Abilitati come previsto dal DPR 462/01 | Controlli mensili Controllo di funzionamento degli apparecchi per l'illuminazione di sicurezza, utilizzando sistemi di autodiagnosi o manuali Controlli semestrali Prova funzionamento dei dispositivi di controllo dell'isolamento; Prova funzionale dell'alimentazione dei servizi di sicurezza a batteria secondo le istruzioni del costruttore. | (Sono locali ad uso medico nei quali non si utilizzano apparecchi elettromedicali con parti applicate. Rientrano in questo gruppo: gli ambulatori generici; le sale per massaggi (dove non si utilizzano apparecchi elettromedicali o apparecchi per uso estetico). |
| Locali ad uso medico di classe 1 | D.Lgs 81/2008 art.80 CEI 64-8 – Sezione 710 – "Locali ad uso medico". Verifiche periodiche da parte di Organismi Abilitati come previsto dal DPR 462/01 | Controlli annuali Esame a vista generale; Controllo dello stato delle principali connessioni dell'impianto di terra; Verifica dello stato dei quadri elettrici; Controllo, mediante esame a vista, delle tarature dei dispositivi di protezione regolabili; Prova di funzionamento degli interruttori differenziali, con prova strumentale; Prova di continuità dei conduttori di protezione ed equipotenziali (su un campione di almeno il 20 % dei collegamenti); | Sono locali ad uso medico nei quali le parti applicate degli apparecchi elettromedicali sono connesse al paziente in modo non invasivo (esternamente) oppure in modo invasivo ma non nella zona cardiaca. Rientrano, ad esempio, in questo gruppo: Camere di degenza; Sale per esami ECG, EEC, EHG, EMG, endoscopie, radiologia, ecc. Sale per emodialisi; Sale per medicina nucleare; Sale parto; Studi odontoiatrici; Sale per trattamenti estetici; |
| Locali ad uso medico di classe 2 | D.Lgs 81/2008 art.80 CEI 64-8 – Sezione 710 – "Locali ad uso medico". Verifiche periodiche da parte di Organismi Abilitati come previsto dal DPR 462/01 | | Sono locali nei quali le parti applicate degli apparecchi elettromedicali coinvolgono la zona cardiaca. Rientrano, ad esempio, in questo gruppo: Sala per anestesia; Sala chirurgica; Sala per cure intensive; Sala per esami angiografici ed emodinamici; |

| | | | |
|--|--|---|-----------------|
| | | <p>Controlli triennali</p> <p>Misure per verificare il collegamento equipotenziale supplementare, nei locali di gruppo 2;</p> <p>Misura della resistenza di terra o, se necessario, nei sistemi TN, misura delle tensioni di passo e contatto;</p> <p>Misura di isolamento.</p> <p>Le attività adibite ad uso medico, soggette al controllo del Comando Provinciale dei Vigili del fuoco (D.M. 16/02/82 Attività 86 – ospedali, case di cura e simili con oltre 25 posti letto), sono tenute ad annotare, su apposito registro, i controlli periodici relativi all'efficienza degli impianti elettrici, degli impianti di illuminazione di sicurezza, dei presidi antincendio, dei dispositivi di sicurezza e di controllo, ecc.</p> <p>Il registro, tenuto costantemente aggiornato, dovrà essere messo a disposizione delle autorità competenti.</p> | Sala prematuri. |
| Impianto di protezione scariche atmosferiche ed impianti di messa a terra | <p>Verifiche periodiche (DPR 462/2001)</p> <p>Iscrizione Albo Verificatori.</p> | <p>Controllo periodico biennale.</p> <p>Le attività in capo ai verificatori dell'ente di controllo sono:</p> <p>Verifica dei documenti tecnici e amministrativi.</p> <p>Rispondenza dell'impianto al progetto (es. presenza dei nodi equipotenziali)</p> <p>Prova della continuità dei conduttori PE, EQP e EQS (a campione)</p> <p>Solo per gli ambienti ad uso medico di classe 2 verifica della resistenza del collegamento EQS al nodo equipotenziale che non deve essere superiore a 0,2 ohm.</p> <p>La prova deve essere con una corrente di almeno 10A.</p> <p>Misura della resistenza di terra</p> <p>Misura del tempo di intervento dei differenziali</p> <p>Verifica della protezione mediante interruzione automatica dell'alimentazione con la tensione limite di 25V</p> | |
| Cabine di trasformazione | <p>Possesso patentino manutentori cabine elettriche MT/BT secondo quanto previsto dalla Norma CEI 78-17:2015</p> <p>CEI 78-17 "Manutenzione delle cabine elettriche MT/BT dei clienti/utenti finali"</p> <p>Dispositivi di protezione (CEI 0-16)</p> <p>Qualifiche richieste ai sensi della Norma CEI 11-27 (Qualifiche PAV PES PEI)</p> | <p>In particolare, come previsto dalle norme tecniche vigenti, le attività di manutenzione ordinaria da eseguire periodicamente sono:</p> <p>Pulizia dei due locali cabina elettrica di media e bassa tensione con frequenza semestrale</p> <p>Manutenzione dei sezionatori di media tensione con frequenza annuale</p> <p>Manutenzione degli interruttori SF6 / sottovuoto con frequenza annuale</p> <p>Manutenzione dei relè di massima corrente delle protezioni generali (PG) e</p> | |

| | | | |
|--|--|---|--|
| | | <p>misura delle soglie previste (I>, I>>, I>>>) con frequenza annuale</p> <p>Manutenzione dei trasformatori in resina con frequenza semestrale</p> <p>Manutenzione del quadro elettrico generale "Q.E. BT" con frequenza semestrale</p> <p>Manutenzione dei gruppi di rifasamento con frequenza semestrale</p> <p>Manutenzione dei gruppi di continuità con frequenza semestrale</p> <p>Manutenzione dell'impianto forza motrice, luce e luce emergenza presso i locali cabina elettrica di media e bassa tensione con frequenza semestrale</p> <p>Manutenzione dell'impianto di terra ed equipotenziale presso i locali cabina elettrica di trasformazione di media e bassa tensione con frequenza annuale</p> | |
|--|--|---|--|